

ANNIVERSARIO

Il sistema delle banche di territorio eroga il 70% degli impieghi alle Pmi, con 30 miliardi di nuovi finanziamenti e 15 di mutui alle famiglie

Le Popolari hanno 160 anni

Con la nascita del primo istituto a Lodi nel 1864 nasce il credito di prossimità nel nostro Paese

Peculiarità

*La loro presenza garantisce
la necessaria biodiversità
che è condizione indispensabile
per accrescere l'economia*

••• Nell'aprile del 1864 nasceva la prima Banca Popolare italiana (Banca Popolare di Lodi). A 160 anni da quell'avvenimento che ha segnato la storia del sistema bancario e dell'economia italiana, l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e del Territorio, sta organizzando una serie di eventi per porre l'attenzione su cosa significa e quale è il ruolo oggi del Credito Popolare nella società italiana allargando l'orizzonte anche alla cooperazione bancaria internazionale. «160 anni - Banche Popolari al servizio del paese» è il titolo del libro che per l'occasione, Giuseppe De Lucia Lumeno, il segretario generale di Assopopolari, ha pubblicato e con il quale l'autore non si limita a celebrare la ricorrenza, ma ripercorre il filo che, da quell'evento, si è sviluppato per l'intero Paese.

DI GIUSEPPE DE LUCIA
LUMENO*

Sono passati 160 anni dalla nascita della prima Banca Popolare italiana (la Banca Popolare di Lodi). Da quell'avvenimento che ha segnato la storia del sistema bancario e dell'economia italiana e che porta la firma, tra gli altri, di Luigi Luzzatti e di Tiziano Zalli, un «borgnese illuminato e intraprendente», intimamente legato alla sua Lodi, per la quale ideò e realizzò diverse iniziative tutte ispirate ai principi della mutualità e della sussidiarietà che sono alla base anche del sistema del Credito popolare. Un anniversario dunque importante per l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e del Territorio che sta organizzando una serie di eventi con lo scopo di porre l'attenzione su cosa significa e quale è il ruolo del Credito popolare nell'economia e nella società italiana del nuovo millennio partendo

dalla storia delle sue origini e allargando l'orizzonte sull'analisi della cooperazione bancaria anche al resto del mondo. «160 anni - Banche popolari al servizio del paese» è il titolo del libro che per l'occasione abbiamo pubblicato e con il quale non vogliamo limitarci a celebrare la ricorrenza, ma piuttosto ripercorre e mettere in evidenza il filo che, da quell'evento, si è dipanato per l'intera penisola contribuendo a ricucire un tessuto umano, sociale, politico ed economico notevolmente diversificato e frastagliato facendo la propria parte nel costruire una delle maggiori potenze economiche dell'occidente. Il ruolo del Credito popolare, all'interno di un sistema bancario che per essere solido ed efficiente ha bisogno di essere fortemente caratterizzato dalla biodiversità, si conferma oggi valido e necessario perché è pienamente interno al movimento mutualistico e, come questo, svolge un ruolo integrativo, sussidiario e insostituibile nella riorganizzazione del welfare della società globalizzata, operando in tutto il mondo ma plasmandosi sulle specificità culturali delle società locali. Promozione, sviluppo e difesa di un movimento solidaristico di lotta reale contro la povertà e la marginalità in favore dell'economia reale fatta soprattutto di piccole e medie imprese e di famiglie: sono questi gli elementi che ci portano ad affermare che oggi il Credito popolare ha un futuro. In un'Italia e in un mondo, profondamente diversi da quelli in cui nacque la prima Banca popolare, quel

modello risponde ancora efficacemente ai problemi e alle esigenze, diverse ma analoghe. La validità di ciò che si è mostrato utile in passato è infatti il frutto di valori che sono connotati alla stessa natura umana: la solidarietà, la lotta alle disuguaglianze, la necessità di rendere effettiva la libertà attraverso la cooperazione di ognuno, la spinta alla crescita economica e culturale e al benessere di tutti. Grazie a questi valori le Banche popolari che sono state protagoniste nella storia dell'Italia dall'Unità ad oggi, sono e saranno essenziali. Le Banche popolari e del Territorio rappresentano oggi in Italia circa il 15% delle dipendenze bancarie e intermediano poco meno del 10% dei volumi amministrati dal sistema. Malgrado la complicata fase economica possono vantare ogni anno l'erogazione di circa 150 milioni di utili destinati ai territori, il 70% degli impieghi alle Pmi, con 30 miliardi di euro di nuovi finanziamenti alle aziende più piccole e 15

miliardi per mutui casa per venire incontro alle esigenze delle famiglie colpite dall'aumento dei tassi. Sono realtà il cui successo ha origine nella brillante intuizione di Luigi Luzzatti ed è legato al loro essere banche che vivono nel territorio, del territorio e per il territorio. Esse crescono se cresce il luogo di insediamento e, reciprocamente, la comunità cresce se possiede un sistema bancario ad essa collegato e da essa sostenuto. Per questo motivo, ancora oggi, le Popolari rappresentano un modello ineludibile garantendo la necessaria biodiversità del sistema bancario che è una condizione indispensabile per accrescere la stabilità e la competitività dell'economia oltre alla crescita sociale. Una forza che, in una logica inclusiva e di lotta alla povertà e alle disuguaglianze, guardando al proprio passato, come intendiamo fare in occasione di quest'anniversario, trae forza e conferma per proiettarsi con convinzione nel futuro.

***Segretario Generale
Associazione Nazionale
fra le Banche Popolari**